

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

ISOLE

UNIONE SARDA	14/10/2019	14	I Vigili del fuoco a Sant'Elia per un incendio di rifiuti <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	14/10/2019	19	Fiamme nella borgata di Sant'Isidoro <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	14/10/2019	22	Ecco i canali tombati che mettono a rischio il paese <i>Johanne Cesarano</i>	4
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	14/10/2019	18	Rifiuti, a Canicatti brucia l' autopena <i>Enzo Gallo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	14/10/2019	17	Il lungomare di Marsala a rischio frana, si all' iter per il cantiere <i>Dino Barraco</i>	6
SICILIA AGRIGENTO	14/10/2019	27	Costone, oggi riprendono i lavori <i>Redazione</i>	7
SICILIA CALTANISSETTA	14/10/2019	21	Una grande croce per ricordare la frana del 1997 <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2019	1	Palermo, workshop: "Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza" <i>Redazione</i>	9
repubblica.it	14/10/2019	1	Meteo, nuova ondata di maltempo. Allerta in Liguria <i>Redazione</i>	10
blogsicilia.it	13/10/2019	1	Catastrofi ed emergenza, a Palermo la "Settimana nazionale della Protezione Civile" <i>Redazione</i>	11
blogsicilia.it	13/10/2019	1	A fuoco i mezzi di una ditta del settore rifiuti dell'Agrigentino, ipotesi intimidazione <i>Redazione</i>	12
cataniatoday.it	14/10/2019	1	Cala drasticamente la produzione di miele, ? allarme a Zafferana <i>Redazione</i>	13
lasiciliaweb.it	13/10/2019	1	Canicatti, nuovo rogo alla Sea <i>Redazione</i>	14
livesicilia.it	13/10/2019	1	Incendio davanti a un capannone A fuoco 5 mezzi di raccolta rifiuti <i>Redazione</i>	15
olbianotizie.it	14/10/2019	1	Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna <i>Redazione</i>	16
olbianotizie.it	14/10/2019	1	Regione dichiara emergenza siccità; - La Gallura soffre e dichiara stato calamità; <i>Redazione</i>	17
sardegnaoggi.it	14/10/2019	1	Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna <i>Redazione</i>	18
unionesarda.it	14/10/2019	1	Fermo biologico nel golfo dell'Asinara: in ginocchio gli ultimi pescatori <i>Redazione</i>	19
unionesarda.it	14/10/2019	1	Fiamme alla periferia nord di Carbonia <i>Redazione</i>	20
sardiniapost.it	14/10/2019	1	Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna <i>Redazione</i>	21

L'intervento. A rischio le auto parcheggiate

I Vigili del fuoco a Sant'Elia per un incendio di rifiuti

[Redazione]

L'intervento. A rischio le auto parcheggiate I Vigili del fuoco a Sant'Elia per un incendio di rifiuti Un altro rogo di rifiuti, l'ennesimo a Sant'Elia: Nella notte di domenica, i Vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire perché le fiamme, quasi certamente di origine dolosa, hanno attaccato un cumulo di rifiuti e masserizie. Dai palazzi vicini è arrivata la chiamata al 115 e i pompieri sono intervenuti immediatamente. Si sono messi subito al lavoro dal momento che c'era il rischio concreto che le fiamme si propagassero alle auto parcheggiate nelle vicinanze. A intervenire è stata la squadra "4A" dei Vigili del fuoco del distaccamento cittadino portuale di Cagliari (per l'esattezza la squadra terra) con un'autopompa serbatoio e il supporto di un'autobotte inviata dalla sede centrale di via le Marconi per un totale di due automezzi e sette operatori. Per prima cosa, i Vigili del fuoco si sono preoccupati di delimitare l'area per evitare la propagazione delle fiamme alle autovetture in sosta. E poi si sono concentrati su sull'incendio stesso che ha interessato rifiuti vari, cumuli di sacchi della spazzatura e numerose masserizie tra le quali vecchi frigoriferi, materiale compensato di vecchi mobili, legname, bombolette e materiali plastici e di gomma. Gli operatori hanno bonificato e messo in sicurezza l'area circostante e la vegetazione. Sono intervenuti anche in alcune aiuole coinvolte dalle fiamme e si sono preoccupati di spegnere i focolai residui. AL LAVORO Sul posto è intervenuta la squadra del distaccamento portuale -tit_org- I Vigili del fuoco a Sant Elia per un incendio di rifiuti

Quartucciu. Bruciati eucalipti e sterpaglie

Fiamme nella borgata di Sant'Isidoro

[Redazione]

Quartucciu. Bruciati eucalipti e sterpaglie Fiamme nella borgata di Sant'Isidoro Nel primo pomeriggio di ieri un incendio è divampato nell'agro di Quartucciu, in località San Gaetano, vicino alla borgata di Sant'Isidoro all'uscita della strada statale 125. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono state dirette dalla squadra di volontari della protezione civile dell'associazione Nos di Quartu Sant'Elena, supportata da una pattuglia del corpo forestale di Sinnai e dal personale dell'agenzia Forestas. Le fiamme hanno bruciato circa un ettaro di sterpaglie ed eucalipti. Il fuoco, anche a causa del vento, stava arrivando ad un canneto vicino. Il pronto intervento dei soccorritori, che hanno lavorato per oltre un'ora, ha impedito che bruciasse la vegetazione sull'alveo fluviale, ma soprattutto che il fuoco raggiungesse le abitazioni. f. me.);! éÉ à é â Il rogo ha bruciato un ettaro di terreno ma per fortuna è stato spento prima che si avvicinasse alle case -tit_org- Fiamme nella borgata di Sant'Isidoro

**Gannosfanadiga. I volontari della Livas spiegano ai cittadini la situazione
Ecco i canali tombati che mettono a rischio il paese***[Johanne Cesarano]*

Gaimosfanadiga. I volontari della Livas spiegano ai cittadini la situazione Ecco i canali tombati che mettono a rischio il paese È stato notevole l'afflusso della popolazione alla postazione Livas per la campagna nazionale IO NON RISCHIO. Dieci volontari hanno accolto i cittadini e dato informazioni su cos'è un'alluvione, cosa si può fare per ridurre il rischio e quali sono le prassi da seguire durante e dopo. Oltre ad aver elencato le zone critiche, i volontari hanno fatto notare alle persone che il Rio Piras, fiume che divide in due il paese, non è l'unico rischio. Infatti ci sono diversi punti critici, come i tre canali tombati, ritenuti pericolosi in caso di alluvione. Queste aree sono ben identificate nel Piano comunale di protezione civile, revisionato a marzo 2018 dall'ingegner Alessio Ortu. Il meno pericoloso tra questi canali è Cadumbu, poiché nasce dalla raccolta delle acque piovane da Santa Severa e Sutturu ma procede in direzione Sibiri zona prevalentemente boschiva ed agricola, allontanandosi così dalle aree abitate. Gli altri due canali destano più preoccupazioni poiché si snodano all'interno del paese. Acqua d'Arestis, canale in cui convergono i diversi corsi d'acqua provenienti dall'altura di Cu'cru Sennori, parte da un terreno privato, si snoda lungo la panoramica dove sotto vi è una zona abitata, arriva in Viale Kennedy e in via Michelangelo dove si getta nel Rio Piras. Ultimo canale tombato è Rieddu. Inizia in una proprietà privata e segue via Parrocchia. Ciò che più preoccupa è che, in caso di alluvione, questi canali potrebbero avere una vera e propria esplosione dovuta al fatto che non sono interamente tombati aumentando l'accumulo di detriti, a ciò si aggiunge la presenza di vegetazione ed i rifiuti che creerebbero un'ostruzione tale da far esplodere il canale arrecando danni alle strade e alle abitazioni che vi sono nei pressi o sopra. Tutte le autorità sono a conoscenza di questa situazione, infatti in caso di allerta meteo questi canali vengono monitorati dalla Livas e dalla Compagnia Barracellare. Il rischio idrogeologico per Gonosfanadiga non è aleatorio visto che già dal 1933 si hanno documenti che attestano diversi alluvioni. La ricerca della Livas serve proprio a far capire quali, quanti sono stati gli episodi alluvionali fino all'ultimo del 2018. Johanne Cesarano RIPRODUZIONE RISERVATA LA MAPPA Uno dei canali tombati che attraversa il paese (fotoj. c.) -tit_org-

Rifiuti, a Canicattì brucia l' autoparco

[Enzo Gallo]

Incendio Rifiuti, a Canicattì brucia l'autoparco Distrutti cinque veicoli. Nel mirino c'è il consorzio di imprese che da tredici mesi gestisce il servizio di raccolta e smaltimento della spazzatura Enzo Gallo Cinque automezzi per la raccolta dei rifiuti in fiamme nella notte tra sabato e domenica a Canicattì. Il rogo è avvenuto in contrada Giuliana in uno dei capannoni del raggruppamento temporaneo di imprese Sea-Iseda-Ecoin che a Canicattì dal 10 settembre 2018 gestisce il servizio di raccolta rifiuti. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco a conferma della consistenza del rogo. L'allarme è stato dato da automobilisti di passaggio. I soccorritori sono riusciti in tempo ad allontanare altri veicoli nella zona del rogo. Chi ha agito conosceva come, quando e dove muoversi. L'ipotesi dell'origine accidentale del rogo non è credibile. La notizia delle indagini a carico di tre sottufficiali della Dia (Carabinieri e Guardia di finanza) e di due imprenditori legati alla società Omnia srl che gestisce il trattamento dei rifiuti differenziati rende tutto meno trasparente. Quest'ultimo incendio non fa altro che confermare l'ipotesi che dietro ai roghi di questi mesi ci possa essere una regia criminale come ipotizzato dal sindaco. Adesso questa nuova brutta pagina. La situazione sul fronte rifiuti sembra ormai fuori controllo a causa dei roghi delle micro discariche abusive come ha denunciato alla Camera Michele Sodano di M5S. Sulla scorta di questo intervento l'Arpa e il Nucleo carabinieri ambientali di Grotte hanno compiuto una ricognizione per accertare lo stato dei luoghi in contrada Calandra dopo il rogo di mercoledì scorso. Il presidente del consiglio Alberto Tedesco riferendosi al pentastellato Michele Sodano non esita a denunciare che: Le sue dichiarazioni hanno offerto all'Italia intera un quadro distorto di Canicattì ledendone l'immagine e la dignità, denigrando l'azione degli amministratori locali. Tedesco chiede: Le scuse pubbliche alla città da parte di Sodano che dovrebbe operarsi in Parlamento per l'inasprimento delle pene a chi inquina. Anche Cia e Confagricoltura si dicono preoccupati del danno all'immagine dell'agricoltura canicattinese. Il problema però al di là dell'enfasi che se ne fa è reale ed ha portato i cittadini a lamentarsi sui social. Il sindaco Ettore Di Ventura non ha perso tempo ed è tornato a scrivere al presidente della Regione Nello Musumeci, al prefetto di Agrigento, Dario Caputo, al presidente della commissione regionale Territorio e Ambiente, Giusy Savarino e all'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente. Nella lettera si richiama a precedenti ed analoghe note dei mesi scorsi legate agli incendi di cumuli di rifiuti il sindaco chiede di intervenire nella maniera adeguata la situazione di Canicattì che non è frutto del caso ma si tratta di incendi dolosi verificatisi ad orologeria, dice il sindaco. Gli incendi - denuncia Di Ventura - si sono trasferiti all'interno degli impianti dove vengono depositati frazioni e parti dei rifiuti raccolti. Di Ventura non si trincerava dietro frasi di circostanza. La sistematicità dello scoppio di incendi - aggiunge - il loro tempismo, la loro successione cronologica, porta l'intera amministrazione comunale a reiterare quanto denunciato nelle settimane scorse, ovvero l'esistenza di una regia da parte di ignoti senza scrupoli, nell'organizzare fuochi notturni. Questi fatti, tra i quali l'ultimo incendio meritano l'attenzione dell'autorità giudiziaria, del governo nazionale e regionale. A dare manforte a Di Ventura il portavoce in consiglio Fabio Falcone di M5S che ha provocato l'intervento di Michele Sodano alla Camera. Sono mesi se non anni che denunciavamo la grave situazione di Canicattì sul fronte dell'inefficienza del servizio rifiuti e dei roghi di discariche abusive. Abbiamo chiesto delucidazioni e documenti ma nulla. Adesso tutti sembrano svegliarsi. È qualcosa, ma non basta. Bisogna essere coerenti ed agire perché è in gioco la salute dei cittadini. (*EG*) Vigili del fuoco Il tempestivo intervento di tre squadre del 115 ha impedito che altri veicoli fossero inghiottiti dal falò -tit_org- Rifiuti, a Canicattì brucia l'autoparco

Il lungomare di Marsala a rischio frana, sì all'iter per il cantiere

[Dino Barraco]

Lavori pubblici Il lungomare di Marsala a rischio frana, sì all'iter per il cantiere Diño Barraco Avviata la gara d'appalto per il consolidamento del vasto tratto del lungomare Boeo che rischia di franare trascinando con se buona parte del marciapiede e della sede stradale che costeggiano il Baglio Anselmi, sede del Museo Archeologico Regionale Lilibeo. Il via alla gara d'appalto, dopo la firma da parte del dirigente generale dell'assessorato all'Ambiente della Regione, Giuseppe Battaglia, del decreto che ha reso disponibile il finanziamento del progetto redatto dall'Ufficio tecnico del comune diretto dall'ingegnere Francesco Patti (responsabile unico del procedimento) l'ingegnere Giuseppe Giacalone e progettista Luigi Palmeri funzionario del settore Lavori pubblici dell'amministrazione. Stiamo procedendo con la massima celerità - dice il sindaco Alberto Di Girolamo - per il consolidamento di quell'area che, sottoposta alla mareggiata, rischia di fare franare un lungo tratto del Lungomare Boeo. Tale pericolo è comunque ora scongiurato grazie all'ormai prossimo avvio dei lavori che metteranno in sicurezza anche un tratto di strada che è seriamente esposto a rischio idrogeologico. Il progetto, a valere sull'Asse prioritario 5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi per gli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza del territorio esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, prevede per la sua esecuzione una spesa di 1.545.000 euro con cui procedere al consolidamento del terrapieno stradale. Operazione, quest'ultima, volta a mantenere il muro di sostegno che è in precarie condizioni ed è interessato ad una costante quanto inarrestabile azione erosiva della costa. Il progetto prevede anche la messa in opera di una barriera di pali in conglomerato cementizio armato per eliminare le varie sollecitazioni orizzontali ed impedendo altresì che entrate dell'acqua marina possano indebolire e far trascinare il materiale arido del corpo del terrapieno verso la battigia, con conseguente cedimento del marciapiede e della carreggiata. Il tratto di lungomare in questione è da anni esposto al cedimento di quel terrapieno che è stato posto a sostegno della strada a suo tempo costruita e che, negli anni, è stato oggetto di un continuo quanto inarrestabile cedimento (ben visibile nella foto). L'attuale situazione geomorfologica del lungomare Boeo, nel tratto compreso tra il Museo del Baglio Anselmi e la Chiesa di San Giovanni - dice l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Accardi - ha sempre rappresentato per l'amministrazione comunale una vera e propria priorità di intervento al fine di salvaguardare l'area in questione. Da qui il progetto che rientra in quanto previsto nella normativa regionale per interventi finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico. Espletata la gara d'appalto, il comune pare intenda procedere alla consegna anticipata dei lavori in attesa della stipula del contratto, proprio per cercare di avviare subito gli interventi. Si tratta di lavori di salvaguardia di quel tratto di Lungomare sia per la sicurezza dei cittadini che per la stessa arteria e degli immobili che sono in essa come il Baglio Anselmi dove hanno sede il Museo archeologico regionale Lilibeo e il Baglio Tumbarello dove, dopo una opportuna manutenzione strutturale, dovrebbe trovare posto la Nave Romana di Marausa. (*DIBA*) L'opera è importante per evitare che il mare trascini la strada di Baglio Anselmi Lungomare Boeo. Il tratto Lungomare Boeo. Il tratto interessato al consolidamento - tit_org - AGGIORNATO Il lungomare di Marsala a rischio frana, sì all'iter per il cantiere

Costone, oggi riprendono i lavori

PORTO EMPEDOCLE. Proseguono le opere per la messa in sicurezza dell' area di via Lincoln

[Redazione]

Costone, oggi riprendono i lavor PORTO EMPEDOCLE. Proseguono le opere per la messa in sicurezza dell'area di via Lineo] fd.m.)Oggi è prevista la ripresa dei lavori di messa in sicurezzadel costone su viaLincoln. Il tratto in particolare che nel marzo scorso fu teatro di un cedimento di massa fangosa, abbattutasi contro una palazzina del complesso residenziale Arcadia, causando lo sfollamento di dieci famiglie per un mese. La situazione è in evoluzione anche alla luce di un vertice tenutosi giorni fa a Palermo, alla IV commissione dell'ARS presieduta dall'onorevole Savarino. All'audizione erano invitati, il sindaco di Porto Empedocle, il Direttore della Protezione Civile Regionale Foti, il soggetto attuatore dell'emergenza idrogeologica Croce, gli avvocati Vincenzo Mula e Gaetano Salemi in rappresentanza del condominio. L'audizione era stata chiesta dal complesso residenziale per superare lo stallo dei lavori e capire se chi di competenza avesse la volontà di finanziare o meno il progetto di variante presentato dal Comune al Presidente Musumeci e alla protezione civile il 9 agosto, per 144.000, a protezione più della parte sommitale del costone, che della parte a valle. Dal responsabile della protezione civile, è stato chiaramente detto che non è in possesso di denari nei propri capitoli di bilancio, che pertanto non può finanziare l'ulteriore progetto, ma che, comunque, fintanto che non viene risolto il problema delle infiltrazioni d'acqua provenienti dal costone, ritiene non utile finanziare alcun altro progetto. Il sindaco, pur avendo comunicato di avere emesso ordinanze nei confronti di Girgenti Acque e dei privati proprietari degli immobili a valle, finalizzati ad eliminare il problema delle infiltrazioni d'acqua, (accertamenti in corso). Situazione in evoluzione alla luce di un vertice tenutosi giorni fa a Palermo Riprendono i lavori per la messa in sicurezza del costone in via Lincoln?..I àì -tit_org-

NISCEMI. Nel quartiere Sante Croci benedetto il monumento dove c'era la chiesa
Una grande croce per ricordare la frana del 1997

[Redazione]

NISCEMI. Nel quartiere Sante Croci benedetto il monumento dove c'era la chiesa NIS Mi. E' stato celebrato il 22 anniversario della "frana", il terribile dissesto idrogeologico che si verificò il 12 ottobre del 1997 lungo la fascia collinare sud di Niscemi e che lesionò gravemente le mura di tantissime abitazioni del quartiere Sante Croci ed immobili adibiti ad attività produttive. Un evento calamitoso di vastissime proporzioni che rese pericolante anche l'antica chiesa "Sante Croci" che a causa delle grosse crepe riportate nelle mura, di parti crollate e squarciate, venne poi demolita. La "frana", anche se fortunatamente non causò vittime, lasciò tantissime famiglie senza casa. L'Amministrazione ed il Consiglio comunale, rispettivamente rappresentati dal sindaco Massimiliano Conti e dal presidente del Consiglio Fabio Bennici, con la partecipazione delle associazioni di volontariato e dei residenti del quartiere Sante Croci, per non dimenticare il 22 anniversario dell'evento calamitoso, hanno partecipato a una messa che sabato sera è stata presieduta in Largo Sante Croci dal vicario generale della Diocesi di Piazza Armerina, don Antonino Rivoli, unitamente a don Massimo Ingegnoso, don Salvatore Pepi ed al diacono Salvatore Gueli. Dopo la celebrazione eucaristica è stato benedetto nel luogo dove era edificata l'antica chiesa Sante Croci un monumento alto circa 4 metri, raffigurante una croce. L'opera, voluta da Concetta Tizza, una residente del quartiere Sante Croci, è stata realizzata con una raccolta fondi ed ideata dall'architetto Marco Preti. Il sindaco Conti riferendosi al monumento ha parlato di segno che mantiene sempre viva la memoria della frana. Un'immagine della cerimonia -tit_org-

Palermo, workshop: "Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza"

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 10:41 Una riflessione sulle condizioni del patrimonio culturale e sulle tecniche intervento nelle situazioni emergenziali Si svolge oggi, 14 ottobre, a Palermo, nei locali della Presidenza della Regione Siciliana in via Magliocco a partire dalle ore 9.00, il workshop Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza, iniziativa che rientra tra le attività di approfondimento scientifico della prima Settimana Nazionale della Protezione Civile. Le emergenze e le catastrofi ricorrenti rendono necessaria una riflessione sulle condizioni del patrimonio culturale e sulle tecniche intervento nelle situazioni emergenziali; ancora oggi, infatti, non si è sufficientemente diffusa e radicata la consapevolezza della necessità di porre in atto strategie di prevenzione. In Sicilia si trova oltre il 35% del patrimonio nazionale di beni culturali, dichiara Calogero Foti, Capo del DRPC Sicilia. La verifica dei danni e l'organizzazione delle complesse attività di tutela e di recupero di preziosi beni quali tele, statue, arredi sacri, quadri, pale d'altare che in Sicilia sono particolarmente esposti a rischi naturali (hazard) sia per la sismicità dei territori che per i potenziali eventi alluvionali, rappresenta oggi un'importante priorità oltre che una linea di intervento molto importante nella gestione emergenziale. Si tratta di un settore di grandissima importanza strategica per la Sicilia continua Foti - sia per quanto riguarda il valore in sé dei beni che per la ricaduta sul PIL complessivo della Regione. Il Governatore regionale, che sempre più sta investendo sulla valorizzazione dei beni culturali come volano per lo sviluppo economico della Sicilia, attraverso il confronto tra gli operatori addetti e i responsabili del DPC, del DRPC Sicilia, del Nucleo Operativo del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, del CEI per il patrimonio religioso, dell'UNESCO e del FAI, intende analizzare le esperienze maturate e approfondire le tecniche e gli interventi da adottare sia per quanto riguarda la prevenzione che il recupero e la salvaguardia in emergenza. [red/mn](#) (fonte: DRPC Sicilia)

Meteo, nuova ondata di maltempo. Allerta in Liguria

[Redazione]

ROMA - In arrivo una nuova fase di maltempo. Da martedì 15 ottobre una perturbazione investirà l'Italia, riportando le temperature su valori più vicini alle medie stagionali. Mercoledì avremo gli ultimi effetti del passaggio perturbato al Sud. Nella giornata di giovedì assisteremo a un temporaneo miglioramento: al Centro-nord, sulla Sardegna e sulla Campania le schiarite risulteranno anche ampie mentre nel resto del Sud si potranno ancora verificare locali episodi di instabilità, più che altro nelle aree interne dove non si escludono brevi rovesci pomeridiani. Nella parte finale della settimana, invece, si potrebbe andare incontro ad un nuovo peggioramento del tempo a causa dell'arrivo di un'altra perturbazione. Direttamente coinvolte sembrano al momento le regioni settentrionali e quelle tirreniche, con una fase di precipitazioni nella giornata di sabato anche intense e abbondanti. Questa perturbazione potrebbe aprire la strada ad un periodo più prolungato di tempo instabile e localmente anche perturbato tipicamente di stampo autunnale. Dal punto di vista climatico le temperature seguiranno delle oscillazioni dettate dalle condizioni meteo altalenanti, pur mantenendosi prossime alla media stagionale. L'imminente fase di maltempo tipicamente autunnale sarà particolarmente intensa su tutta la Liguria. Per questo Arpal ha emanato l'allerta meteo per temporali che sarà giallo dalle 18 alle 22 di oggi. Ma mentre nell'Imperiese rimarrà allerta giallo fino alle 15 di domani, sulle altre zone, quindi da Arpal ha deciso di alzare il livello a arancione fino alle 15 di domani quando tornerà giallo. La fine dell'allerta è prevista per le 18 di domani. Sono previsti anche venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone.

Catastrofi ed emergenza, a Palermo la "Settimana nazionale della Protezione Civile"

[Redazione]

Anche in Sicilia si celebra la settimana nazionale della Protezione Civile con una serie di eventi organizzati con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione alle attività del Dipartimento di Protezione Civile e alle attività di prevenzione dai rischi naturali. Nell'ambito della settimana dedicata alla Protezione Civile, si svolgerà domani a Palermo, nei locali della Presidenza della Regione Siciliana in via Magliocco dalle 9, il workshop Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza. Le emergenze e le catastrofi ricorrenti rendono necessaria una riflessione sulle condizioni del patrimonio culturale e sulle tecniche di intervento nelle situazioni emergenziali; ancora oggi, infatti, non si è sufficientemente diffusa e radicata la consapevolezza della necessità di porre in atto strategie di prevenzione. In Sicilia si trova oltre il 35% del patrimonio nazionale di beni culturali afferma Calogero Foti, Capo del Dipartimento regionale di Protezione Civile. La verifica dei danni e organizzazione delle complesse attività di tutela e di recupero di preziosi beni quali tele, statue, arredi sacri, quadri, pale d'altare che in Sicilia sono particolarmente esposti ai rischi naturali sia per la sismicità dei territori che per i potenziali eventi alluvionali, rappresenta oggi un'importante priorità oltre che una linea di intervento molto importante nella gestione emergenziale. Un settore di grandissima importanza per la Sicilia. Il Governo regionale conclude Foti, che sempre più sta investendo sulla valorizzazione dei beni culturali come volano per lo sviluppo economico della Sicilia, attraverso il confronto tra gli operatori addetti e i responsabili del DPC, del DRPC Sicilia, del Nucleo Operativo del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, del CEI per il patrimonio religioso, dell'UNESCO e del FAI, intende analizzare le esperienze maturate e approfondire le tecniche e gli interventi da adottare sia per quanto riguarda la prevenzione che il recupero e la salvaguardia in emergenza. Ficarazzi, vandalizzati i mezzi della Protezione Civile Eleuterio e del furgone comunale (FOTO) Meteo, allerta pioggia della protezione civile a Palermo e provincia La Protezione Civile scende in piazza con 7 giornate di informazione alla cittadinanza La Settimana della Protezione Civile parte da Palermo, Borrelli Sistema in Sicilia ha ben funzionato

A fuoco i mezzi di una ditta del settore rifiuti dell'Agrigentino, ipotesi intimidazione

[Redazione]

Cinque mezzi, fra cui autocompattatori, della ditta Sea, che si occupa della raccolta dei rifiuti a Canicattì (Ag), sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi all'esterno del capannone della stessa impresa che si trova lungo la statale 410 DIR. I danni ammontano ad oltre 300 mila euro. Nessun dubbio sull'origine dolosa del rogo che segue di pochi giorni quello del centro di conferimento rifiuti di contrada Calandra, sempre a Canicattì, che era posto sotto sequestro. I pompieri del distaccamento di Canicattì hanno lavorato per circa tre ore per spegnere le fiamme. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri. Negli scorsi giorni era stato incendiato anche il centro di conferimento rifiuti di contrada Calandra, sempre a Canicattì. Il sindaco Ettore Di Ventura aveva chiesto, al prefetto Dario Caputo, intervento delle forze dell'ordine per il continuo ripetersi di roghi di rifiuti. Paura per una esplosione nella notte | Incendio rifiuti distrugge tre auto (FOTO) incendio al deposito di rifiuti di Alcamo, prelevati campioni agricoli nel raggio di 20 chilometri (FOTO) Ancora un altro incendio in un'area stoccaggio rifiuti, brucia un centro raccolta differenziata a Canicattì Rifiuti a Palermo, principio incendio in cassone carta in centro raccolta rifiuti via Picciotti

Cala drasticamente la produzione di miele, ? allarme a Zafferana

[Redazione]

Tutelare un'eccellenza della produzione agricola del territorio etneo, anche verificando se sussistano le condizioni per proclamare lo stato di calamità a causa delle condizioni climatiche della scorsa primavera che hanno generato un drastico calo della produzione di miele. A chiederlo con un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina è il deputato nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta. La produzione di miele rappresenta una delle specificità del territorio siciliano ed in particolare etneo: ci sono comuni montani, come Zafferana, che hanno saputo trasformare questa specificità in grande opportunità di lavoro e sviluppo sottolinea Berretta. L'azienda Miele di Sicilia di Zafferana etnea rappresenta un'eccellenza produttiva nel settore prosegue il deputato del PD. Purtroppo però la produzione delle tipologie di miele Zagara di Agrumi, Sullae Millefiori, è venuta meno per l'anno in corso a causa di una siccità prolungata, di temperature critiche durante la fioritura degli agrumi e della presenza di frutti pendenti durante la fase di fioritura. Una situazione aggravata a causa del focolaio di Aethina Tumida riscontrata negli alveari di altri comuni e che ha generato un aumento delle importazioni dall'estero, anche da paesi in cui vengono permesse le coltivazioni geneticamente modificate. Per questo Berretta chiede al ministro Martina di intervenire per tutelare questa eccellenza della produzione agricola del territorio etneo.

Canicattì, nuovo rogo alla Sea

[Redazione]

CANICATTI (AGRIGENTO) Cinque mezzi, fra cui autocompattatori, della ditta Sea, che si occupa della raccolta dei rifiuti a Canicattì (Ag), sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi all'esterno del capannone della stessa impresa che si trova lungo la statale 410 DIR. I pompieri del distaccamento di Canicattì hanno lavorato per circa tre ore per spegnere le fiamme. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri. Negli scorsi giorni era stato incendiato anche il centro di conferimento rifiuti di contrada Calandra, sempre a Canicattì. Il sindaco Ettore Di Ventura aveva chiesto, al prefetto Dario Caputo, intervento delle forze dell'ordine per il continuo ripetersi di roghi di rifiuti.

Incendio davanti a un capannone A fuoco 5 mezzi di raccolta rifiuti

[Redazione]

CANICATTI (AGRIGENTO) - Cinque mezzi, fra cui autocompattatori, della ditta "Sea", che si occupa della raccolta dei rifiuti a Canicattì (Ag), sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi all'esterno del capannone della stessa impresa che si trova lungo la statale 410 DIR. I pompieri del distaccamento di Canicattì hanno lavorato per circa tre ore per spegnere le fiamme. Delle indagini si stanno occupando i carabinieri. Negli scorsi giorni era stato incendiato anche il centro di conferimento rifiuti di contrada Calandra, sempre a Canicattì. Il sindaco Ettore Di Ventura aveva chiesto, al prefetto Dario Caputo, l'intervento delle forze dell'ordine per il continuo ripetersi di roghi di rifiuti. (ANSA).

Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna

[Redazione]

14/10/2019 15:08AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVenezia, 14 ott. (AdnKronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di ArpaV indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesci di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

Regione dichiara emergenza siccità; - La Gallura soffre e dichiara stato calamitoso;

[Redazione]

E' emergenza siccità in Sardegna, soprattutto nel Nord, dove si riscontrano criticità importanti che possono dare luogo, se non ci saranno precipitazioni, al razionamento dell'acqua prima nelle campagne e poi nelle case. Ad oggi ci sono scorte per 450 milioni di metri cubi, circa un anno, e Abbanoa dichiara un fabbisogno 2015 di 240 milioni di metri cubi per le reti cittadine. I problemi maggiori si riscontrano nella piana tra Chilivani e Ozieri dove si rischia di non poter più irrigare i campi. Nel bacino dell'alto Coghinas, infatti, il rapporto tra volume idrico invasato e fabbisogno medio annuo è di 1,82 rispetto al valore di equilibrio che si attesta su 1 (negli invasi ci sono 14,5 mln mcsu 37,7 mln di capacità). Altre situazioni critiche si registrano nel sistema della Nurra, Temo-Cuga, con un rapporto di 1,40 (su una capacità di 15 mln di metri cubi sono solo 8 mln quelli invasati) e nel Liscia, in Gallura, dove il rapporto è pari allo 0,96 con scorte pari a un anno in una sorta di pareggio tra volume disponibile e fabbisogno medio annuo, che impedisce però di programmare. In valori assoluti di volume invasato il sistema del Posada e del Cedrino risultano quelli messi peggio, ma si tratta di invasi di piccole dimensioni che durante questo periodo (da febbraio a maggio) hanno mostrato più volte segnali di immediata ripresa dovuta alle precipitazioni. Soffrono anche la Sardegna centrale e il Sud ma la crisi è più governabile grazie alle interconnessioni dei bacini e delle reti, tutto però dipende da quanto pioverà nei prossimi mesi. La situazione complessiva illustrata dal direttore del distretto idrografico Roberto Silvano nel vertice convocato questo pomeriggio dall'assessore dei Lavori pubblici Paolo Maninchedda, è analoga al periodo di siccità 2007-2008. "Il 2014 è stato molto scarso di precipitazioni, con 500 mm di pioggia e un deficit di 250 mm rispetto alla media - ha sottolineato il dirigente - Le criticità si sono riscontrate soprattutto negli ultimi 5 mesi: occorre lavorare per limitare i razionamenti utilizzando risorse marginali o provenienti da sistemi più lontani, oppure acqua di qualità non eccezionale. Questo significa un aumento di costi per il gestore Abbanoa in termini di sistemi di potabilizzazione e di spese per l'energia elettrica legate al pompaggio di acqua tra diversi bacini". Nell'emergenza è stata coinvolta anche l'Enel che, salvo i 24 mln di metri cubi riservati alla sicurezza della rete elettrica, ha messo i bacini di sua competenza a disposizione della Sardegna. "La Regione oggi ha ufficializzato una situazione emergenziale - ha detto l'assessore Maninchedda - e ora seguiranno i tavoli bilaterali per definire la disciplina di utilizzo delle risorse che tenga conto dei fabbisogni di imprese e cittadini anche attraverso il riutilizzo dei reflui o interventi di interconnessioni. In Finanziaria abbiamo previsto un intervento infrastrutturale di pianificazione che dia una soluzione definitiva ai problemi di deficit di programmazione. Attualmente però siamo preoccupati degli aumenti dei costi per Abbanoa e valuteremo di reperire ulteriori risorse per sostenere questo sforzo".

Tags: olbia emergenza siccità siccità olbia Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna*[Redazione]*

[INS::INS]Venezia, 14 ott. (AdnKronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta? Bacchiglione? Alpone, Adige? Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesci di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesci di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento. Ultimo aggiornamento: 14-10-2019 15:08

Fermo biologico nel golfo dell'Asinara: in ginocchio gli ultimi pescatori

Fermo biologico nel golfo dell'Asinara: in ginocchio gli ultimi pescatori. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Assediati dai costi, in ginocchio per il maltempo, con le restrizioni sempre più rigide che mandano in crisi la pesca a strascico. È uno dei settori più in sofferenza della marineria turritana, 10 imbarcazioni e 30 pescatori che ogni anno accum... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Fiamme alla periferia nord di Carbonia

Fiamme alla periferia nord di Carbonia. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Vigili del fuoco costretti a intervenire alla periferia nord di Carbonia per un incendio divampato all'interno di un bosco di eucalipti. Le fiamme, quasi certamente di origine dolosa, si sono propagate ai margini della scuola professionale Emanuela Loi e hanno interessato sottobosco e alberi. Poi alimentate dal vento si sono spinte verso un'altra piccola zona boschiva ma sono state prontamente affrontate dai volontari della Protezione civile Ser Carbonia. Il rogo ha aggredito diverse masserizie accumulate assieme a rifiuti vari tra la sterpaglia causando in alcuni punti fiamme anche molto alte e sollevando una colonna di fumo. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna

[Redazione]

Venezia, 14 ott. (AdnKronos) Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.